

# Ad Lucem

periodico di *Celim Onlus*



## 2022

### Ripartire dalle radici

*Il Covid-19 ha stravolto il nostro mondo, dobbiamo ricominciare dai nostri valori*

#### SOMMARIO

Ripartire	p. 1
Marchio etico	p. 2
Green School	p. 3
Latte per lo slum	p. 4
Ragazzi di strada	p. 5
Alleate api	p. 6
Olio e ambiente	p. 7



#### AdLucem n. 2 - 2021

Direttore: Enrico Casale  
Redazione: Francesca Neri, Davide Raffa  
Ha collaborato: Bruna Carnevale, Vittorio Limido, Erica Meyer  
Direzione, redazione, amministrazione  
via Donatello 5/b, Milano  
c/o Fondazione Avsi  
Tel. 02.58317810  
Mail: celim@celim.it  
Reg. Trib. Milano n. 355 del 2/7/1983  
Stampa: Print24 - Unitedprint.com  
via dei Campi della Rienza 30, Brunico

Il 2022 sarà l'anno della definitiva **ripresa**? Difficile dirlo. Le incognite sono ancora molte. La prima è certamente quella sanitaria. Il **Covid-19** è un **virus sfuggente** che rinasce ogni volta che sembra sconfitto. La speranza di aver finalmente superato la pandemia è stata annichilita più volte con contagi in ripresa e nuove vittime.

Da questa incognita ne discendono altre: la **possibilità di riprendere** a pieno ritmo **i progetti in Italia e all'estero**; l'opportunità di organizzare iniziative che coinvolgano i soci, i volontari, gli amici, i donatori; la prospettiva di riprendere le attività con i ragazzi in presenza. In questi mesi abbiamo fatto tutto il possibile, nell'ambito delle norme di sicurezza, per ribadire la nostra presenza. Per affermare che, anche in tempi difficili come quelli che abbiamo attraversato e, si spera, abbiamo messo alle spalle, non è impossibile portare avanti progetti di sviluppo.

Ammettiamolo: non è stato semplice. L'uso, pur indispensabile, delle tecnologie, non sostituisce il **contatto umano**, la relazione, l'amicizia. Tutte cose essenziali per una Ong come CELIM.

Ciò è stato possibile perché alla base della nostra azione, non c'è solo la competenza di seri professionisti. Ma la professionalità è innervata da **valori profondi** che ci sostengono e ci spingono avanti. Il valore della solidarietà verso le comunità del Sud del mondo, senza mai dimenticare la comunità nella quale viviamo. Questo bagaglio ci ha accompagnato in questi mesi e ci accompagnerà nei prossimi. Sarà un periodo non facile perché, come diceva Francesco Guccini, c'è da «costruire su macerie». Si dovrà **ripartire con nuovo slancio verso nuovi obiettivi** sapendo che molti paradigmi sui quali si fondava la nostra azione sono in tutto o in parte cambiati. Ogni ripartenza ha di fronte a sé molti punti di domanda, ma offre anche nuove opportunità. Starà a noi coglierle per rilanciare la nostra azione. «Vivi per te stesso e vivrai invano - ha detto Bob Marley - vivi per gli altri e ritornerai a vivere». Questa è la nostra strada maestra.

# Marchio etico

## Made with Italy Green

*Albania, un progetto aiuta l'ambiente e sostiene una nuova etica commerciale*

Come puoi sostenere lo SVILUPPO in Albania

€ 50	aiuti la promozione di prodotti locali
€ 100	sostieni la valorizzazione del patrimonio storico
€ 100	contribuisci alla bonifica delle discariche illegali



Lanciare prodotti che promuovano una nuova etica commerciale e, allo stesso tempo, aiutare l'ambiente. È questo il senso della missione svolta la scorsa estate dai responsabili di **CELIM** Albania all'interno e nelle zone limitrofe alle aree protette di Vjosa-Narta, Llogara, Tomorri e Bredhi i Hotovës-Dangëlli. Un'azione che ora ha ottenuto un prestigioso riconoscimento dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. Nei mesi scorsi, nelle aree protette CELIM ha **installato**, attraverso il progetto Acap, alcuni **pannelli solari** su attività commerciali. Una svolta *green* per ridurre le emissioni di CO2, garantire energia pulita e sostenere le imprese locali.

Ora alle stesse **imprese** è stato assegnato **«Made With Italy Green»**, un **marchio etico** che intende promuovere elevati standard di qualità nelle attività commerciali e imprenditoriali e, ovviamente, favorire l'ambiente.

«Made With Italy Green» sostiene **prodotti e servizi creati o perfezionati** grazie a iniziative finanziate o cofinanziate dalla **Cooperazione italiana** in Albania. «Attraverso tali iniziative - osserva Manuel Castelletti, responsabile CELIM -, Aics sostiene lo sviluppo delle comunità locali, promuovendo un'attività imprenditoriale rispettosa dell'ambiente. È positivo che il marchio sia stato assegnato ad aziende che collaborano con CELIM e che CELIM sostiene nella loro azione di trasformazione in senso *green*».



Alcuni prodotti albanesi che hanno conseguito il marchio «Made with Italy»

### Zvërnec, al via la raccolta differenziata

In **Albania**, continua la raccolta differenziata porta-a-porta nel villaggio di Zvërnec e in alcune delle attività economiche presenti all'interno del **Paesaggio Protetto di Vjosa-Narta**. Dall'inizio dell'attività, sono stati raccolti circa 2.300 kg di **rifiuti riciclabili**, con un picco massimo nel mese di aprile con 183 kg. «A oggi - spiega Manuel Castelletti, responsabile CELIM in Albania -, possiamo definirci soddisfatti per i risultati ottenuti grazie alla costante collaborazione e alla **sensibilità ambientale** dimostrata dalla comunità locale».

Progetto finanziato da



# Green School

## Ecologia in aula

*Più di tremila ragazzi hanno lavorato a progetti per la tutela dell'ambiente*

Come puoi sostenere  
l'EDUCAZIONE AMBIENTALE

€ 50	permetti i laboratori creativi
€ 120	sostieni la formazione di insegnanti ed educatori
€ 300	promuovi un evento per ridurre l'impronta ecologica



Una serra realizzata dai ragazzi e dalle ragazze nell'ambito del progetto «Green School»

Progetto finanziato da



**3.974 ragazzi e ragazze:** dietro questo si nasconde il successo di «**Green School**», un progetto che, grazie al supporto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (Aics) e a una rete di 22 associazioni (tra le quali CELIM) ed enti locali, ha diffuso nella società civile la conoscenza dei temi ambientali, ha promosso azioni e forme di partecipazione attiva di scuole, popolazione e istituzioni, volti alla tutela dell'ambiente, alla lotta ai cambiamenti climatici e alla mitigazione dell'impatto antropico. «Un dato importante - spiega Silvia Ielmini del settore educativo di CELIM - perché riguarda studenti e studentesse che si sono impegnati in **progetti ambientali**: raccolta differenziata dei rifiuti, coltivazione degli orti, abbellimento degli edifici scolastici, risparmio energetico, ecc. Azioni che hanno svolto sotto la direzione di 422 insegnanti».

**CELIM**, nonostante la pandemia di covid-19, ha continuato a lavorare con studenti e insegnanti negli istituti di Milano e Provincia. Silvia ha visitato numerose scuole. «Abbiamo incontrato - spiega - ragazzi e ragazze delle scuole materna, primaria e secondaria e abbiamo conosciuto i loro progetti, tutti frutto dell'impegno e di una grande inventiva degli studenti».

Il Comitato provinciale di «Green School» ha poi assegnato 27 riconoscimenti a **scuole d'infanzia** (sette), **primaria** (undici), **secondaria** primo grado (otto) e secondaria di secondo grado (uno) per i loro progetti. «Sono iniziative di grande valore - conclude Silvia - che certamente hanno contribuito a diffondere una maggiore consapevolezza ambientale. E, ne sono certa, lasceranno un ricordo indelebile nei ragazzi e nelle ragazze. Un particolare ringraziamento va agli insegnanti che, in questi mesi, si sono spesi per sostenere l'iniziativa». Con l'inizio dell'anno scolastico **il progetto riparte**. L'ambiente ritornerà nelle aule.

# Orti in Kenya

## Non solo nutrimento

*La coltivazione è anche uno strumento per promuovere il riscatto delle donne*

Come puoi sostenere i CONTADINI in Kenya

€ 20	acquisti nuovi attrezzi per i contadini
€ 80	sostieni la formazione di un contadino
€ 150	aiuti la costruzione di opere idrauliche



In Italia lo consideriamo uno svago. Un hobby che occupa le sere e i fine settimana. In Kenya l'orto è qualcosa di più. Per le famiglie è un modo per variare la dieta e godere di qualche entrata suppletiva. Per le comunità uno strumento per favorire l'aggregazione e la convivenza. Su questo scommette «Coltivare il futuro. Filiera agricole ecosostenibili», progetto che stiamo portando avanti a Laikipia, nel **Kenya** centrale, insieme alla ONG Ipsia.

L'agricoltura contribuisce al 24% del Pil del Paese e l'orticoltura contribuisce a una percentuale significativa del Pil agricolo. **L'orticoltura** in Kenya ha subito una trasformazione negli ultimi 46 anni, ma è una **attività ancora «artigianale»**. In Kenya, solo il 4% di tutti i prodotti orticoli viene esportato mentre il 96% viene consumato localmente. Oltre il 90% di tutti questi **prodotti consumati localmente** è prodotto da piccoli agricoltori.

Nella contea di **Laikipia**, dove operiamo, hanno preso vita 11 gruppi di donne. «Si sono unite in gruppi di auto-mutuo aiuto con propri statuti – spiega Gabriele Covi, responsabile del progetto -. Coltivano **orti comunitari** dai quali traggono alimenti e, grazie alla vendita delle eccedenze, redditi che poi ripartiscono tra loro. Queste esperienze aiutano i gruppi femminili a imparare a lavorare insieme e a gestire risorse in comune».

Gli orti però sono anche un modello che le singole **donne** possono gestire in autonomia nelle proprie famiglie. «La contea di Laikipia – osserva Gabriele – è prevalentemente abitata da gruppi masai, comunità seminomadi tradizionalmente dedite alla pastorizia. Gente che è abituata a gestire gli animali e quanto essi possono dare all'uomo. Per loro l'agricoltura è qualcosa di nuovo. Gli orti quindi possono diventare un primo passo verso un'attività che può fornire **cibo**, variando la dieta famigliare, ma anche offrire un **reddito aggiuntivo**».

In questo contesto, **CELIM** ha contribuito alla costruzione di quattro **serre** per l'orticoltura comunitaria. «Sono strutture semplici – conclude Gabriele -, ma sono indispensabili per proteggere le colture e offrire nuove opportunità alle comunità locali. Un nuovo modo per promuovere uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, che garantisce la crescita economica delle famiglie e, allo stesso tempo, aumenta le capacità di resilienza».



Una donna keniana al lavoro nel suo orto

Progetto finanziato da



# Ragazzi di strada

## Rinascita e riscatto

In Zambia, lavoriamo per aiutarli a costruirsi un futuro più sereno

Come puoi sostenere i RAGAZZI DI STRADA

€ 50	aiuti le attività creative dei ragazzi di strada
€ 100	sostieni la formazione dei ragazzi nei riformatori
€ 200	contribuisci ai percorsi di reinserimento nella società

Per loro la strada è la casa, la mamma e il papà. È un rifugio, ma anche un territorio selvaggio in cui vige la legge del più forte, dove gli abusi e le privazioni sono pane quotidiano. Per aiutare i ragazzi e le ragazze di strada, vittime di stigma sociale, sono nati in Zambia, grazie all'iniziativa della Comunità Koinonia fondata dal missionario Renato Kizito Sesana, il **Centro Mthunzi** e la comunità Londjedzani. Due realtà al cui fianco, si è schierato CELIM.

«In vent'anni di attività - spiega Giacomo D'Amelio, di Amani, Ong partner di CELIM -, abbiamo ospitato complessivamente 500 **ragazzi e ragazze** tra i 6 e i 18 anni. **Vivono in strada**, sono malnutriti, vestiti di stracci, spesso dipendenti da sostanze che li stordiscono e fanno dimenticare loro fatica e fame». Secondo il National Child Policy, **in Zambia** vivono **tra i 13 e i 14.000** ragazzi e ragazze abbandonati che trovano nella vita in strada un'alternativa, vivendo di piccoli espedienti.

«Noi li accogliamo - continua D'Amelio -. Diamo loro da mangiare. Li reinseriamo a **scuola**. Li seguiamo nei loro studi. Facciamo fare loro **attività alternative** (musica, sport, arte, agricoltura, ecc.). Gli *street children* sono seguiti e aiutati con un'attenzione particolare e continua: hanno in loro un tesoro che va scoperto ogni giorno».

Grazie alla collaborazione sempre più stretta con Mthunzi, **CELIM** ha lanciato quest'anno un **progetto di sostegno al centro**. «La nostra Ong - spiega Lara Viganò, coordinatrice dei progetti in Africa - ha messo a disposizione del centro tutta la sua esperienza decennale nella progettazione, offrendo le proprie competenze nella ricerca di finanziamento, nell'amministrazione, nella gestione del centro». CELIM però non si è fermato qui. «Il progetto che abbiamo elaborato - osserva Lara - intende proteggere i diritti dei **ragazzi vulnerabili e che hanno commesso reati** offrendo un'educazione di qualità e attività ricreative, ma guarda anche agli educatori e agli insegnanti. A loro sono rivolti corsi professionali che li aiutano a lavorare con i bambini di strada e con i ragazzi del riformatorio».



Ragazzi di strada del centro Mthunzi in Zambia

### Panettone solidale

Grazie al panettone solidale 2021 puoi sostenere il progetto a favore dei ragazzi e delle ragazze e delle ragazze del Centro Mthunzi, in Zambia. Scegliendo i nostri panettoni permetti l'acquisto di scarpe, magliette e pantaloncini: perché il riscatto passa anche attraverso lo sport (leggi a pag. 8).

Progetto finanziato da



Unione Europea



# Allevare pesce

## Cibo più sano

*Il pescato è anche essiccato e venduto assicurando nuovi redditi ai contadini*

Come puoi sostenere  
i PISCICOLTORI in Mozambico

€ 50	aiuti la formazione di un piscicoltore
€ 80	sostieni la realizzazione di essiccatoi
€ 125	permetti la costruzione di vasche di allevamento



Un essiccatoio artigianale sul quale vengono disidratati i pesci allevati nelle vasche dell'acquacoltura

**E**ssicare il pesce per conservarlo. E poi rivenderlo o consumarlo. È una delle attività che, in queste ultime settimane, stiamo portando avanti a Namarroi, in Mozambico. Dopo aver costruito **essiccatoi solari** con strutture formate da travi di legno, reti e cellophane, le tilapie, pescate negli stagni dove sono state allevate, sono state avviate al processo di disidratazione. Il sole africano permette un'essiccazione veloce ed efficace. I pesci possono poi essere consumati nel tempo o venduti al mercato.

L'acquacoltura, una delle attività sulle quali si concentra il progetto «Giovani resilienti. Per un futuro sostenibile in Mozambico», ha conosciuto una veloce crescita negli ultimi anni nel Paese. Dalle 1.222 tonnellate di pescato nel 2005 si è passati, secondo i dati forniti dalla Fao, a più di 1.800 tonnellate nel 2017. La produzione è costituita da **tilapie**, pesci di acqua dolce. Ciò ha portato anche a una crescita dell'occupazione. Nel 2016, 65.600 persone erano dedite alla pesca. Tra esse numerose donne.

Questo aumento della produzione ha portato anche a un aumento del consumo pro capite di **prodotti ittici** che è stato stimato in circa 11,4 kg l'anno. Per commercializzare il pesce però, mancando le celle frigorifere e una catena del freddo attrezzata, è necessario quindi ricorrere a metodi tradizionali come, appunto, l'essiccazione al sole. «Il sistema è semplice – osserva Marco Andreoni, responsabile CELIM in Mozambico –, ma proprio questa semplicità ci garantisce la sostenibilità nel futuro. Le **tecniche** più **semplici** sono anche quelle più facili da replicare. Questo sistema è poi totalmente rispettoso dell'ambiente: non inquina, non richiede consumo di elettricità o di vapore per l'affumicatura. Sotto il profilo economico, offre ai contadini la possibilità di allevare il pesce, garantisce loro la possibilità di avere **alimenti diversificati** per la loro dieta e un **reddito aggiuntivo** se il pesce sarà venduto al mercato. Anche questo è un cambiamento che può avere un impatto duraturo nel tempo. Un principio quest'ultimo così caro a CELIM».



Progetto finanziato  
dall'Unione Europea

# Olio e ambiente

## Filiera ecostenibile

*In Libano siamo impegnati a migliorare la qualità della produzione olearia*

Come puoi sostenere gli OLIVICOLTORI in Libano

€ 20	aiuti la formazione dei contadini
€ 80	finanzi i controlli della qualità dell'olio
€ 300	contribuisci alla bonifica del fiume Hasbani



**Il Libano** è stato travolto da una profonda crisi economica e politica. Manca tutto: farmaci, carburante, alcuni prodotti alimentari. Nonostante le grandi difficoltà, il progetto «Olio e olive di qualità» prosegue però a vele spiegate.

«Il Libano - osserva Nicola Battistella, responsabile CELIM nel Paese - sta attraversando una **crisi molto complessa**. Per più di un anno è stato senza governo e l'economia ne ha risentito profondamente. La lira libanese ha perso valore, le attività procedono con grandi difficoltà. La popolazione deve fare fronte a enormi privazioni».

Alcuni osservatori temono l'esplosione di violenze e una possibile guerra civile. «I libanesi sono un popolo resiliente - continuano a CELIM -. Hanno capito, anche in base all'esperienza passata, che dal conflitto c'è più da perdere che da guadagnare». Anche dopo la devastante **esplosione del 4 agosto 2020** (che causò più di 200 morti) chi ha avuto lutti e case e attività distrutte si è rimboccato le maniche e ha proseguito.

Nonostante la crisi, **CELIM sta portando avanti il progetto**. È stata creata una Ong locale. «Sarà la base per le nostre attività - spiega Nicola -. Nelle nostre intenzioni dovrà lavorare come un consorzio al quale i contadini del Sud del Libano potranno aderire per ottenere una serie di servizi e attrezzature». Nel frattempo, stiamo creando un fondo che mette a disposizione della Ong **per acquistare macchinari**: trattori, aratri, macchine per la raccolta delle olive, ecc. «Gli olivicoltori - continua - potranno prendere in affitto a rotazione questi mezzi in modo da velocizzare e **migliorare le attività di coltivazione** degli olivi e di raccolta delle olive. Un passo avanti rispetto alle tecniche tradizionali che non permettono una gestione ottimale degli appezzamenti».

Sono stati inoltre **realizzati un impianto di compostaggio e alcune vasche di raccolta dell'acqua** di scarto della produzione (che non sarà quindi sversata nel vicino fiume Hasbani già inquinato proprio dalle attività degli oleifici). Stanno inoltre prendendo il via le trattative con i produttori per procedere alle analisi della qualità dell'olio. «È stata dura - conclude -. L'instabilità politica ed economica, insieme agli effetti della pandemia di covid-19, hanno messo a dura prova le nostre attività. Possiamo però dire di essere soddisfatti di quanto abbiamo fatto. Non era scontato».



Raccogliatrici di olive in Libano

Progetto finanziato da



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO



A NATALE

FAI GOL CON CELIM

SOSTIENI L'INCLUSIONE SOCIALE DEI RAGAZZI DI STRADA ATTRAVERSO LO SPORT

Con il progetto «Street children» in Zambia, CELIM vuole aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono in strada o in centri correttivi nel loro difficile percorso di reinserimento nella società, dando loro la possibilità di frequentare una scuola, corsi professionali, attività teatrali e sportive.

Scegliendo i panettoni CELIM permetti l'acquisto di scarpe, magliette e pantaloncini: perché il riscatto passa anche attraverso lo sport!



PANETTONE ARTIGIANALE 750 GR  
in colorate stoffe africane  
DONAZIONE 12 €

PRENOTAZIONI:  
info@celim.it  
tel 02 58317810  
www.celim.it  
impact-to-change.celim.it